

SICUREZZA / APAG.18

Una battaglia lunga quattro anni
ma alla fine vince il Sap:
la Polizia postale non chiuderà

OBIETTIVO SICUREZZA

La Polizia Postale non chiude Sap: «Vinta la nostra battaglia»

Il sindacato ha evitato la soppressione del presidio contro le truffe tecnologiche «Quattro anni di lotta, c'era già chi pensava a portare i 9 agenti in questura»

BELLUNO

Un presidio contro truffe online, pedopornografia e cyberbullismo. Una buona notizia per la provincia di Belluno: la sezione bellunese della Polizia Postale non sarà smantellata. A dare l'annuncio è il Sap (Sindacato Autonomo di Polizia), che ha ricevuto rassicurazioni dal sottosegretario all'Interno Nicola Molteni, circa il congelamento del vecchio progetto, che a livello nazionale prevedeva la chiusura di 54 sezioni, poi ridotte a 46, anzi.

In Veneto non chiudono più Belluno, Rovigo e Vicenza per la soddisfazione del Sap, che da sempre si è posto come argine «a questi tagli scellerati che avrebbero compromesso la sicurezza del nostro Paese».

I reati commessi per mezzo di strumenti tecnologici superano ormai da anni quelli tradizionali ed il trend è in continuo ed inesorabile aumento. Sono oltre 250 le denunce/querele presentate negli ultimi due anni agli Uffici della Postale di via Vittorio Veneto, il cui attuale organico è ridotto a 9 unità (13 nel 2010); quasi un centinaio le indagini

sviluppatе per truffe online; oltre 30 i fascicoli aperti per clonazione ed utilizzo indebito di carte di credito e bancomat; 25 gli incontri informativi con studenti ed associazioni varie. Senza dimenticare il monitoraggio costante di ponti radio e frequenze dell'etere; la vigilanza degli uffici postali; le perquisizioni atte al recupero di telefoni cellulari rubati e al sequestro di materiale informatico a seguito di indagini in collaborazione con altre Forze dell'Ordine.

«Oggi più che mai», afferma la segreteria provinciale del Sap bellunese, «è dimostrato che la vecchia volontà di chiusura non era figlia di un progetto di razionalizzazione, bensì di tagli lineari, improntati al risparmio e non all'efficientamento del sistema sicurezza. Tagli lineari dovuti alla carenza organica complessiva che a livello nazionale ammonta a circa 23 mila unità».

«Come Sap Belluno, siamo fermamente contrari a questo assurdo progetto di taglio ai danni dei cittadini. Mentre altri apparivano rassegnati e concentrati a pensare come collocare all'interno della Questura i nove poliziotti in

servizio alla Postale, abbiamo tentato in tutti i modi negli ultimi quattro anni di far desistere i precedenti responsabili della sicurezza nazionale. E ora possiamo dire di esserci riusciti».

«È innegabile», prosegue il Sap bellunese, «che la chiusura della sezione di Polizia postale di Belluno avrebbe rappresentato di fatto la perdita di quel presidio divenuto negli anni il primario punto di riferimento per i cosiddetti "reati informatici". Si tratta dell'unico ufficio esistente con le competenze tecniche e i mezzi necessari per contrastare tutti i reati compiuti a mezzo di strumenti tecnologici e, cosa ancor più importante, titolato a svolgere tutte quelle attività di prevenzione e protezione della persona che è vittima di queste forme di criminalità. Tutte le nuove e attuali forme di minaccia verso la persona - quali terrorismo, cyberbullismo, adescamento di minori e pedofilia, sex extortion - vengono contrastate da questi specialisti; solo questi hanno le competenze tecniche e gli strumenti necessari a garantire al cittadino il suo inalienabile diritto alla sicurezza in tale ambito».





Un agente della Polizia Postale